

Cantieri aperti al Consorzio di Bonifica. L'annuncio è di Rossella Griselli dell'Unione sindacale di Base

# C'è lavoro per 16 stagionali Puliranno tutta la Piana

di Marco Fusco

Buone notizie in arrivo da Palazzo Moffa per gli stagionali del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro.

Domani, lunedì 7 aprile apriranno i cantieri e 16 stagionali inizieranno la loro opera per importanti interventi di manutenzione ambientale su tutta la piana di Venafro. Ad annunciare queste notizie di segno decisamente positivo per l'occupazione degli stagionali la responsabile del settore agroalimentare dell'Unione sindacale di Base, Molise Rossella Griselli. "Abbiamo raggiunto un primo obiettivo: ci dichiara la sindacalista, quello di avviare al lavoro i

16 stagionali del Consorzio di Bonifica della Piana di Venafro. Grazie alla nostra azione un risultato lo portiamo a casa e riguarda l'area venafrana, colpita a morte, come tutti sanno, da una crisi senza precedenti che anche qui non sta risparmiando proprio nessuno. "

**Griselli, ma incontrerete i lavoratori presso la struttura del Consorzio di Bonifica per spiegare loro i contenuti di questa iniziativa che, a quanto pare non dovrebbe conoscere ostacoli di natura burocratica in loco.**

"Abbiamo convocato una riunione per la tardi mattinata di mercoledì prossimo presso la sede del Consorzio

di Bonifica lungo la Casilina a Venafro, per spiegare tutti i dettagli di questa operazione ai diretti interessati. Lunedì 7 aprile 16 stagionali inizieranno a lavorare al Consorzio, non ci sono ostacoli burocratici da superare."

**Ma la regione in tutto questo quale ruolo ha giocato?**

"Noi come Usb Molise, da tempo ci battiamo perché si arrivi a un confronto costruttivo con le Istituzioni e in primo luogo con la regione Molise, affinché si arrivi a un programma di massima che abbia chiaro contenuti, modalità e scadenze. La nostra speranza è che la regione mantenga le promesse. Noi faremo in modo di favorire

questo risultato ma vigileremo con assiduità e senza mai arretrare di un centimetro, a difesa dei lavoratori stagionali del Consorzio di Bonifica ma anche per le altre categorie che animano tutto il settore."

L'USB Molise dunque porta a casa un buon risultato a tutto vantaggio dei 16 stagionali del Consorzio che fino all'anno scorso pe vedersi riconosciute le 151 giornate lavorative sono stati costretti a non poche forme di protesta. Ora per loro arriva questa bella notizia. Si inizia a lavorare nel 2014, per la valorizzazione dei terreni e, soprattutto, si comincia al tempo giusto.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## CONSORZIO

Assicurazioni dalla Regione  
niente più crisi alla Bonifica

▶ a pagina 8

*Dietro front dei vertici della bonifica reatina: c'è l'impegno a pagare le spettanze dovute*

# Rassicurazioni dalla Regione il consorzio rinvia lo stato di crisi

di Sara Pandolfi

▶ RIETI - Passo indietro da parte dell'amministrazione del Consorzio della bonifica reatina. Dopo l'annuncio di venerdì mattina, attraverso cui era stata convocata per ieri una conferenza stampa nel corso della quale il presidente Adriano Tarani e il vicepresidente Vincenzo Gragori avrebbero dovuto spiegare le motivazioni che avevano portato l'Ente a dichiarare lo stato

di crisi, nella tarda serata di venerdì è arrivata la notizia del rinvio della conferenza stampa.

"In virtù di alcune rassicurazioni ricevute questo pomeriggio (venerdì, ndr) - scrive nella nota il presidente del Consorzio, Tarani - riteniamo opportuno attendere alcuni giorni per verificare la concretezza di quanto prospettato. La conferenza stampa che avrebbe dovuto avere luogo domani mattina (sabato mattina, ndr), quindi, è rinviata a data da

definirsi". Un rinvio, dunque, legato alle rassicurazioni che presidente e vicepresidente avrebbero ricevute nel corso di una riunione che si è tenuta venerdì pomeriggio a Poggio Mirteto e che, tradotto, vuole dire l'impegno rispetto al prossimo arrivo nelle casse del Consorzio della bonifica reatina delle spettanze che da anni la Regione Lazio deve all'ente. Sui tempi da attendere per sapere se le rassicurazioni si concretizzeranno o cadranno ancora una volta nel vuoto,

secondo quanto aggiunto dal presidente Tarani, non si dovrebbe attendere molto. Già con la settimana entrante il Consorzio dovrebbe ricevere indicazioni dalla Regione, indicazioni che poi verranno riferite in una conferenza stampa per informare sullo stato delle cose e stabilire se l'ente potrà continuare a proseguire il proprio lavoro e tornare a corrispondere gli stipendi ai propri dipendenti - oltreché a svolgere le proprie funzioni - o se sarà costretto a dichiarare il già preannunciato stato di crisi. ◀



## La situazione al Consorzio di bonifica

# La Regione non paga: rischiano 11 dipendenti

Consorzio di Bonifica a rischio default: dal 2011 la Regione ha smesso di trasferire i fondi dovuti per le opere che il Consorzio effettua su impianti e aste fluviali del reatino, e ora che il conto del pregresso sfiora i 4 milioni di euro sono a rischio anche gli stipendi degli undici dipendenti. Ieri i vertici del Consorzio avevano convocato una conferenza stampa per lanciare l'allarme e richiamare la Regione alle sue responsabilità, poi dopo un contatto con il consigliere regionale Daniele Mitolo hanno

deciso di soprassedere. Almeno per adesso. «Abbiamo incontrato Mitolo e ci ha promesso il suo aiuto per risolvere il problema - ha detto il presidente Adriano Tarani a Radio Mondo - La stagione della bonifica e dell'irrigazione è alle porte, temiamo di non poter garantire servizi essenziali ai consorziati. Speriamo di poter concertare un percorso con la Regione per avere quello che ci è dovuto. Confido che si arrivi a normalizzare quanto prima una situazione di grande difficoltà». Con i Consorzi di Bonifica, da

tempo in predicato di essere soppressi quali enti inutili nonostante l'innegabile utilità delle opere di gestione e manutenzione della rete dei fossi e dei canali che gli è demandata, sta accadendo quello che è successo con Province e Comunità montane: prima ancora che arrivi una legge a sopprimerli gli si tolgono risorse e competenze. Nel caso del Consorzio reatino solo le risorse, perché le competenze non mancherebbero.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**FOSSI E CANALI, PRONTO IL PIANO DELLE OPERE**

**LUCCA.** Quasi 900mila euro per risolvere le criticità più urgenti del territorio messo in ginocchio dalle recenti ondate di maltempo.

Interventi idraulici su fossi, rii e canali che si faranno subito e già contenuti nel documento per la difesa del suolo del 2014 e finanziati dalla Regione a favore del Consorzio 1 Toscana Nord per la messa in sicurezza del rio Nocella-Viaccia a Lammari, il Fossa Nuova e il rio Caprio sempre nel capannorese e il Gora Lazzari a S.Michele in Escheto.

Mentre restano ancora nervi scoperti altre aree fragili a rischio idraulico come la Brancoleria e Vinchiana e l'Oltreserchio.

Si tratta di interventi che restano prioritari, come assicura il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi, ma per il momento di soldi se ne sono visti ben pochi.

Intanto mercoledì sera alle 21, nei locali parrocchiali di Lammari, durante un'assemblea pubblica il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi e il vice sindaco di Capannori Luca Menesini presenteranno il progetto straordinario sul Rio Nocella-Viaccia, molto atteso dagli abitanti della zona esasperati da allagamenti ed esondazioni che hanno causato danni alle abitazioni. Il progetto del Rio Nocella-Viaccia rientra tra gli oltre 800mila euro di finanziamenti che il Consorzio 1 Toscana Nord ha ricevuto dalla Regione Toscana, per risolvere durante quest'anno alcune criticità idrauliche straordinarie che insistono sulla Piana di Lucca.

Gli interventi. Le opere pianificate che interessano la Lucchesia oltre al canale Nocella-Viaccia (380mila euro), riguardano il Fossa Nuova (95mila euro), Gora Lazzari (50mila) per il consolidamento della botte a San Michele in Escheto e il rio Caprio, nel capannorese, 45mila euro per la realizzazione di una cateratta per la cassa espansione.

«E' necessario dice Ridolfi - saper costruire un nuovo e ampio fronte comune, fatto di cittadini, associazioni, amministratori locali dei vari territori che sappia cambiare profondamente le politiche di gestione del territorio ed uso dei suoli portate avanti in questi anni, dando priorità all'ambiente e ai corsi d'acqua».

L'assemblea del Consorzio 1 Toscana Nord ha già provveduto ad adottare il bilancio di previsione per il 2014, destinando 19 milioni negli interventi al reticolo idraulico del territorio e manutenzione delle opere idrauliche.

«Oltre il 70 per cento delle risorse a fronte di appena il 16 per cento per le spese amministrative dell'ente. Andiamo a gestire un territorio di oltre 330mila ettari, spalmato su quattro province e 69 comuni» sottolinea il presidente Ridolfi.

Servirebbero circa 8 milioni per la completa messa in sicurezza dell'area di Vinchiana e della Brancoleria colpita da frane e smottamenti.

«Uno studio che era stato eseguito dal Consorzio, dal Comune di Lucca e dall'ex comunità montana aveva stimato un costo di 8 milioni, ma per ora è arrivata solo una piccola parte. Questa è un'area importante per la fragilità del territorio che necessita di risorse. Come un altro fronte di intervento prioritario è quello dell'Oltreserchio».

Entro fine anno annuncia Ridolfi - sarà approvato il piano che prevede la manutenzione di tutti i corsi d'acqua.

Un compito più impegnativo per il Consorzio Toscana Nord 1 che riunisce ex consorzi di bonifica Auser-Bientina e che nella nuova geografia dovrà occuparsi della sicurezza idraulica di un vasto comprensorio che comprende la Piana, la Valle del Serchio, la Versilia, la provincia di Massa-Carrara e le aree del Bientinese e dell'Appennino Pistoiese.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## FINANZIATI DALLA REGIONE 3 PROGETTI. Fotovoltaico per le pompe di sollevamento

# La diga Olivo aumenta la capienza

f. g.) Si preannunziano miglioramenti per la diga Olivo e anche per gli agricoltori che usufruiscono delle acque dell'invaso. L'assessorato regionale per le Risorse agricole e alimentari, infatti, ha finanziato ben tre progetti, redatti da tecnici del Consorzio di bonifica, promossi dall'Osservatorio e dalle forze politiche locali. Di questi un progetto riguarda il recupero delle perdite del paramento della diga è in fase di ultimazione. La realizzazione di questi lavori consentirà di recuperare dai 350.000 ai 500.000 metri cubi annui. Inoltre è in fase di realizzazione un sistema di prelievo delle acque superfi-

ciali del lago, tramite una zattera con una stazione di pompaggio sotto il pelo libero dell'acqua. Questo darà la possibilità, in tempi di siccità ed emergenza, a fine campagna, di dare alcune irrigazioni di soccorso.

L'ing. Alessandro Scelfo del Consorzio di bonifica 6, a questo proposito, ha precisato che tale intervento potrà garantire solamente solo alcune irrigazioni e con turni distanti tra un intervento ed il successivo. Visto che si spera che tali evenienze si verifichino sporadicamente e nei periodi di settembre inoltrato, relativamente caldo, l'intervento si prevede porterà i suoi benefi-

ci. Infine, il terzo progetto riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico di 190 Kw di picco, che servirà ad alimentare gli impianti di sollevamento esistenti. Il Consorzio, inoltre, prima dell'apertura della stagione, aderendo alle richieste degli agricoltori, anche tramite l'Osservatorio e per volontà del direttore Gaetano Punzi, ha eseguito lo sfangamento della vasca D1, recuperando circa 500 metri cubi di disponibilità ed entro la prossima settimana terminerà anche la vasca D5, dalla quale si prevede il recupero di circa mille metri cubi di disponibilità.

«Al termine della stagione - ha di-

chiarato Gaetano Punzi - quando le condizioni teniche lo consentiranno, proseguirà nella pulizia via via, delle restanti 8 vasche, recuperando così l'intera disponibilità di 40.000 metri cubi fino ad oggi limitata dal fango accumulatosi nel tempo a soli 30.000 metri cubi. Inoltre si è provveduto con apposita convenzione con il comune di Mazzarino, ottenendo la disponibilità di un locale dove inviare i propri dipendenti, per dare un supporto, per i contratti, fornendo così un migliore servizio agli utenti di Mazzarino che non dovranno così spostarsi fino al centro operativo di Barrafranca».



# Torrente Arda, la diga di Mignano attenua la piena

Pioggia venerdì pomeriggio: sono transitati più di due milioni di metri cubi d'acqua nel lago

VERNASCA - La diga di Mignano ha attenuato la piena dell'Arda. Nel pomeriggio di venerdì una pioggia di forte intensità si è riversata nella zona di Vernasca mentre altra acqua è caduta, in misura decisamente più modesta, nella zona del torrente Tidone e della diga del Molato a Nibbiano.

La diga di Mignano, riferiscono dal Consorzio di bonifica, era dai giorni precedenti a "quota ordinaria", con circa 10 milioni di metri cubi d'acqua nell'invaso pronti a "servire" la prossima stagione irrigua.

Venerdì la pioggia è iniziata verso la metà pomeriggio in-

tensificandosi poi in serata. Alla diga di Mignano, la procedura per gestire l'evento piena è iniziata verso le 17 e 30, con quota lago a 335,72 e portata in ingresso di circa 30 metri cubi al secondo.

**EVENTO CONCENTRATO** L'evento è stato molto "concentrato": si è formato ed esaurito nell'arco di 5-6 ore.

La pioggia ha avuto intensità forti, con punte di 10 mm/ora e una pioggia totale

durante l'evento tra i 50 mm e i 65 mm. Ricordiamo che stiamo parlando di una zona molto monitorata: sono infat-

ti presenti pluviometri dell'Arpa a Case Bonini, a Teruzzi, a San Michele e a Bore; il Consorzio ha poi propri pluviometri sul coronamento della diga e presso la casa di guardia.

**PORTATA DI INGRESSO: PICCO DI OLTRE 100 METRI CUBI AL SECONDO**

La portata in ingresso al lago ha avuto un picco di oltre 100 metri cubi al secondo intorno alle 20 e 30, mentre la portata massima rilasciata a valle dello sbarramento è stata di 60 metri cubi al secondo per circa 2 ore.

Sono transitati nel lago oltre due milioni di metri cubi

d'acqua. L'evento è stato seguito, secondo le procedure ordinarie di protezione civile, dal guardiano Domenico Cavaciuti, dal geom. Angelo Mussi e dall'ingegnere responsabile Filippo Volpe, diramando le previste informative alla Prefettura, all'Ufficio dighe di Milano e Roma, alla Servizio tecnico di bacino della Regione e all'Aipo. Il Presidente del Consorzio Fausto Zermani è stato tenuto informato dello svolgimento dei fatti. Ora, gestito l'evento piena, si guarda alla stagione estiva. Le dighe sono pronte per l'irrigazione.

red. pro.



Immagine d'archivio di acqua in uscita dalla diga di Mignano



## Alluvioni, una mappa per prevenirle

Disponibile ora una carta che registra città per città (Rimini compresa) le criticità del territorio per evitare inondazioni



Redazione Earth Day Italia 5 aprile 2014



 mappa anti-alluvioni

A richiedere la mappatura entro la conclusione dell'anno è stata l'Europa. La cosiddetta "Direttiva alluvioni" (n. 60 del 2007) dell'Unione europea è stata recepita a livello nazionale dal Decreto legislativo n. 49 del 23 febbraio 2010 e qualche giorno fa le mappe della pericolosità del rischio realizzate da Regione, Autorità di bacino, Agenzia di Protezione civile e Consorzi di bonifica sono state presentate a Bologna nel corso del convegno intitolato appunto "Direttiva alluvioni". "Uno strumento importante per la tutela del territorio e la sicurezza della popolazione": così l'assessore alla Sicurezza territoriale, difesa del suolo e della costa e protezione civile Paola Gazzolo ha definito il progetto, che prevede una carta che comune per comune fotografa la situazione del territorio rispetto al rischio alluvioni, evidenziandone le criticità. La mappatura - una cartografia di sintesi, omogenea e semplificata per tutto il territorio regionale - individua tre elementi fondamentali per la protezione del suolo e la gestione dell'emergenza: le aree che potrebbero essere interessate da inondazioni di corsi d'acqua naturali e artificiali e dal mare; l'estensione della popolazione potenzialmente coinvolta; la presenza, all'interno di questa zona a più alto rischio di allagamento, di strutture sensibili da proteggere, come scuole, ospedali, servizi per la comunità. Le mappe rappresentano il primo passo per la redazione del Piano di gestione del rischio alluvioni entro il 2015, termine fissato dall'Europa. In questa attività saranno coinvolti i Comuni, le Province e le stesse comunità locali. In Emilia-Romagna esistono già le mappe dei Piani di assetto idrogeologico realizzate dalle cinque Autorità di Bacino, che sono state utilizzate per dar vita alla nuova cartografia secondo i criteri richiesti dall'Europa: vengono indicati tre possibili scenari (alluvioni rare, poco frequenti e frequenti), rappresentati con tre diverse tonalità di blu, e con altri colori si identificano, a seconda che il rischio sia da moderato a molto elevato, gli elementi potenzialmente esposti (popolazione, servizi, infrastrutture, attività economiche...). Sono inoltre state introdotte le mappe di inondazione per eventi meteo marini, con l'indicazione delle aree costiere più soggette a tali fenomeni.

Annuncio promozionale



## ● Barrafranca

# Stagione irrigua, si è svolta l'inaugurazione

●●● All'interno dell'invaso ci sono circa 4 milioni di metri cubi d'acqua e quindi la stagione irrigua al comprensorio Braemi, a valle della diga Olivo, in territorio di Barrafranca potrà essere affrontata con tranquillità. Giovedì scorso nel centro operativo di contrada Torre a pochi chilometri da Barrafranca si è svolta la cerimonia inaugurale della stagione irrigua che si chiuderà a fine ottobre. A tenere a battesimo l'evento Gaetano Punzi, direttore generale del consorzio di Bonifica 6, ente che gestisce l'irrigazione a valle della diga, i dirigenti dell'ente, Mario Valvo e Antonino Vitale, alla presenza dei sindaci di Barrafranca e Mazzarino, Lupo e D'Asaro, il presidente dell'osservatorio sulla diga Olivo Bagio Cascio, il funzionario del settore agricoltura della Provincia, Andrea Scoto, altri rappresentanti di istituzioni pubbliche, associazioni di categoria, ma anche tanti agricoltori. Un territorio quello del Braemi molto importante



per l'agricoltura provinciale. Ma la diga non riesce a soddisfare e premiare l'impegno degli agricoltori a causa del ridotto volume d'acqua raccolto durante la stagione delle piogge. Ma quest'anno pare che si sia partiti con il piede giusto. Il Consorzio tra l'altro da circa tre anni chiede agli agricoltori di fare richieste preventive per calcolare il fabbisogno idrico per la stagione. L'ente è riuscito a portare la stagione scorsa fino a metà ottobre, con-

sentendo agli agricoltori di portare a termine la maggior parte delle colture. E quest'anno grazie a fondi del Psr l'impianto irriguo si presenta con un nuovo look. Punzi ha assicurato che al termine della stagione il Consorzio provvederà a ripulire anche le altre 8 vasche rimanenti recuperando così l'intera disponibilità di 40.000 metri cubi. (Nella foto una vasca sfangata dell'impianto irriguo di Barrafranca). (\*RICA\*)



## **BONIFICA** QUOTA CONSISTENTE DI INTERVENTI A MONTIGNOSO Consorzio, scatta il piano anti-esondazioni Lavori nei torrenti per 1,3 milioni di euro

— MASSA CARRARA —

**SCATTERA'** a fine mese il piano delle manutenzioni — taglio della vegetazione all'interno e sulle sponde di fiumi, canali e torrenti — che il consorzio di bonifica Toscana Nord eseguirà sui corsi d'acqua. La prima parte dei lavori interessa l'ex comprensorio Versilia Massaciuccoli, ovvero i 700 chilometri di corsi d'acqua che scorrono nei sette comuni della Versilia, a Montignoso e a Vecchiano per i quali sono stati appaltati 1,3 milioni di euro che impegneranno 35 aziende vincitrici dell'appalto. Oltre a queste, una parte degli interventi verrà eseguita in amministrazione diretta dagli operai e con i mezzi meccanici di cui il consorzio dispone e un'altra quota spetterà invece direttamente agli imprenditori agricoli.

«**FARE MANUTENZIONE**, pulendo tutti i corsi d'acqua a intervalli regolari durante l'anno vuole dire fare prevenzione e ridurre il rischio idraulico di un comprensorio — spiega il presidente del Consorzio Ismaele Ridolfi —. Con i nostri operai siamo sempre presenti durante tutto l'anno, ma per motivi tecnici, le grandi operazioni di taglio vengono concentrate nei periodi in cui la vegetazione è più invasiva. Per questo scegliamo di operare a primavera».



Per la zona di Montignoso, in pianura verranno puliti a maggio e ottobre i canali Colatore destro, Goletta, Gianmarco, Fossa Fiorentina, Taglioli, Foce Morta, Fontanaccio, Fiume Versilia e gli argini del Lago di Porta, questi ultimi fondamentali per la protezione dell'abitato della Renella. In collina il taglio verrà fatto in estate sui canali Carchio, Corsanico, Pettinaiola, Acqua bianca, Bottaccio e affluenti, canale del Biscio, della Pira e Ginese.



## **VECCHIANO** LA RICHIESTA DEL CONSIGLIO COMUNALE AL CONSORZIO DI BONIFICA **«L'impianto di Filettole va potenziato»**

**IL CONSIGLIO** comunale di Vecchiano approva e richiede il potenziamento dell'idrovora di Filettole. L'ordine del giorno approvato in consiglio chiede al Consorzio di Bonifica di accelerare i tempi di adeguamento degli impianti già presenti a Filettole e di portare l'attuale idrovora fino alla potenza di pompaggio di 6.000 litri al secondo, con lo scopo di eliminare le problematiche registrate recentemente sul reticolo idraulico minore della frazione. Il consiglio comunale vecchianese, con lo stesso ordine del giorno, chiede alla

Regione Toscana di finanziare le opere con i fondi regionali del Piano annuale per la difesa del suolo e con quelli, in generale, destinati alla prevenzione, eliminando così il rischio idraulico. «Durante gli ultimi anni — spiega il Sindaco Giancarlo Lunardi —, il Consorzio di Bonifica ha eseguito una serie di interventi straordinari all'impianto di Filettole, grazie a finanziamenti della Regione e alla partecipazione finanziaria del Comune. Tra gli interventi più importanti, ricordiamo la ristrutturazione del fabbricato idrovoro, la sostituzione del motore elettrico della prima

pompa e l'installazione di un gruppo elettrogeno di emergenza. Anche in virtù di queste proficue collaborazioni e dal momento che, negli ultimi mesi, si sono registrati numerosi eventi meteorologici avversi sul territorio vecchianese, con le piene del Serchio e i forti temporali, che hanno causato, tra l'altro, il ristagno dell'acqua a Filettole, abbiamo deciso di produrre questo documento con cui siamo a richiedere un intervento per il potenziamento dell'impianto idrovoro della frazione filettolina. Speriamo di ricevere una risposta positiva».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## CONFAGRICOLTURA

### Risparmio: sostegno alle Bonifiche

Confagricoltura Ferrara sostiene l'azione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara che, con i Consorzi del Veneto Adige Po e Delta del Po, chiede «di intraprendere un percorso normativo finalizzato a ridurre la componente relativa agli oneri generali di sistema per contenere i costi dell'energia elettrica, che costituiscono oggi una voce assai rilevante e difficilmente contenibile nei bilanci dei Consorzi di Bonifica». Confagricoltura Ferrara «garantisce il proprio sostegno all'azione intrapresa dal Consorzio nei confronti della Regione Emilia Romagna e della Regione Veneto circa la richiesta di adeguamento dei fondi destinati agli interventi connessi al fenomeno della subsidenza e dei fondi che concorrono alle spese sostenute dai Consorzi per la gestione e manutenzione delle opere pubbliche di bonifica, oltre che alle iniziative finalizzate a contenere i costi dell'energia». «Le funzioni svolte dal Consorzio di Bonifica - prosegue l'organizzazione - in un territorio come il ferrarese, provato da azioni antropiche, caratterizzato da pendenze minime ed in gran parte soggiacenti rispetto al livello del mare e dalla presenza di innumerevoli reticoli di corsi d'acqua che devono essere costantemente monitorati e regimentati, è di vitale importanza e non giova ricordarsene solamente quando intervengono situazioni come quelle che hanno colpito il territorio modenese e che hanno risparmiato il ferrarese, anche grazie all'intervento tempestivo del Consorzio. Il Consorzio di Bonifica deve essere messo nelle condizioni opportune per assicurare gli interventi e le opere necessarie atte a garantire la sicurezza idraulica del territorio - conclude Confagricoltura Ferrara - perché senza la funzione svolta dal Consorzio, non sussisterebbero i presupposti per il mantenimento e lo sviluppo di attività economiche e sociali; i pesanti tagli operati agli stanziamenti ai Consorzi di Bonifica compromettono la loro capacità operativa». (a.t.)

